

## Giorgetti: nuovi incentivi per investire nel Sud Italia

### Mezzogiorno

**Il ministero dello Sviluppo è pronto a tagliare le spese inutili per liberare risorse**

**Vera Viola**

Napoli

Razionalizzare il sistema degli incentivi per uscire dall'attuale giungla e renderli più fruibili per tutti. Per il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, è una delle condizioni necessarie per migliorare l'attrazione d'impresa nel Mezzogiorno. «Servono incentivi – ha detto intervenendo a Napoli a un incontro promosso dalla Fondazione Mezzogiorno – che abbiano una durata pluriennale e che diano certezza all'investimento. Occorre diversificare l'offerta per chi dall'estero vuole investire al Sud con poche regole e chiare. Perché se cresce il Sud, cresce il Paese».

Il ministro converge sui pilastri del documento programmatico della Fondazione Mezzogiorno. Fondazione costituita da imprese nazionali e internazionali e da associazioni di rappresentanza, con l'intento di fornire un supporto di proposte e di progettazione, e presieduta dal Cavaliere del Lavoro **Antonio D'Amato**. «Occorre semplificare e selezionare tra i 1.250 incentivi vigenti – ha detto **D'Amato** – salvando industria 4.0 e facendo valutazioni ex ante ed ex post degli strumenti adottati». **D'Amato** ha anche invocato una governance centralizzata dei sostegni all'economia. Proposta in questo caso respinta dal ministro che ha accennato a una carenza di personale. Giorgetti ha toccato anche numerosi temi caldi per gli imprenditori meridionali. «In Italia ci dobbiamo dare una svegliata – ha detto – ma

in Europa bisogna cambiare registro». Lo ha detto riferendosi a investimenti bloccati dai vincoli europei su aiuti di Stato.

Il Sud diventa centrale per la crescita del Paese e per lo sviluppo dell'Europa. Un paradigma declinato da **Antonio D'Amato**: «C'è bisogno di una Europa più forte, unita e consapevole. L'Italia oggi può avere un ruolo importante e al suo interno può averli il Mezzogiorno». «Il Paese cresce – ha precisato il ministro leghista, sposando ancora l'impostazione della Fondazione Mezzogiorno – solo se il Sud dà il suo contributo, è un fatto matematico perché al Sud c'è la risorsa umana. Ma è necessario creare un ambiente credibile e attraente». In che modo? Giorgetti ha a lungo parlato di formazione e di competenze e della necessità di fermare la fuga dei cervelli, di investire in ricerca. «Le intelligenze ci sono e vanno messe a sistema. Il Paese, invece, deve superare la sindrome che hanno 3 milioni di giovani che non studiano né lavorano nell'attendere lo Stato "mamma"». E a proposito del reddito di cittadinanza, «la norma ha un suo senso – ha detto – il problema è che non è stata applicata come spesso capita in Italia». Si è poi discusso anche di green deal. «Alla politica chiediamo scelte coraggiose – ha detto il vice presidente di Confindustria Vito Grassi – Come attuare la transizione ecologica tutelando industria e occupazione?». «La decarbonizzazione è inevitabile – ha chiarito Giorgetti – e l'Europa deve essere la prima. Ma deve essere attuata in tutto il mondo». Il ministro ha anche ricevuto una delegazione dei lavoratori della Whirlpool di Napoli. «La nostra speranza – ha detto loro – è che il 23 prossimo si possa arrivare a mettere sul tavolo una proposta. Non faccio promesse. Anche il presidente Draghi è informato di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865

